



Lucia Annunziata

Le farfalline di Iris e le carte in arrivo spaventano Silvio

In settimana sarà chiuso il filone principale dell'indagine sul giro di prostituzione di cui Fede, Mora e Minetti sarebbero i tenutari. In casa della giovane brasiliana decine di collier e bracciali

L'inchiesta

C.FUS.
ROMA

Nuove intercettazioni. Nuove letture sui dettagli di come veniva organizzato il giro delle feste di Arcore: reclutamenti delle ragazze, ingaggi dell'harem, premi, regali e ricompense per le ospiti del sultano. Saranno depositate in settimana, al più tardi all'inizio della prossima. Roba che al confronto le 800 pagine che costituiscono lo stralcio del Rubygate in cui è imputato il Cavaliere con l'accusa di concussione e prostituzione minori - sembreranno dettagli irrilevanti.

Anche per questo il Presidente del Consiglio non perde occasione per attaccare giornali e magistrati e brandire l'arma del bavaglio (stop alle intercettazioni) contro chi lo "spia". La procura di Milano deciderà oggi come procedere con il filone principale dell'inchiesta, quello in cui sono indagati il direttore del Tg4 Emilio Fede, l'impresario delle starlette Lele Mora e il consigliere regionale Nicole Minetti per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione anche minorile. In procura sembra prevalere l'impostazione per cui si procederà all'avviso di chiusura indagini per i

tre principali indagati (possibile l'archiviazione per i due indagati minori), l'atto che precede la richiesta di rinvio a giudizio. Per il filone madre dell'inchiesta, aperto in settembre, si procederà con rito ordinario - deposito, udienza preliminare - con tutto quello che ne consegue per la pubblicità degli atti che diventano - in base alla legge - divulgabili. Gli annunci e i vittimismo del premier suonano quindi come azioni preventive per distogliere l'attenzione dal vero problema: la miseria di un giro di prostituzione organizzato in favore di un capo del governo che combatte la prostituzione nelle strade ma la favorisce in casa sua.

Dalle carte, intanto, si definisce sempre di più la lista dei regali e delle ricompense per le preferite del premier: soldi, case, Mini e Smart, abiti e gioielli. A casa di Iris Berardi, l'altra minore brasiliana ammessa all'harem, sono stati sequestrati, oltre le migliaia di euro, 7 collier, 12 anelli, 15 bracciali «tutti - ha detto Iris - omaggi del premier per le mie partecipazioni e feste e ricevimenti». Spesso quei gioielli sono decorati con farfalline di brillanti e pietre preziose. E' il ciondolo preferito da Berlusconi. Lo raccontò per prima Noemi Letizia. Era l'aprile 2009. Era già tutto scritto, due anni fa. ♦

Diario italiano Legalità e lavoro Il camper del Pd arriva in Emilia

DAVID SASSOLI

Il Camper arriva in Emilia Romagna. Prima tappa, Bologna. Qui, con l'eurodeputato Salvatore Caronna, si è scelto di dare un segno alle iniziative in questa re-

gione. Due le parole da declinare in Emilia Romagna: legalità e lavoro. Per celebrare l'Unità d'Italia e per proiettarla nel futuro. Che è poi l'idea che accompagna il viaggio del camper, da Marsala a Quarto. E così, grazie alla collaborazione con Libera Terra, il camper si trasforma, in piazza Nettuno, in un gazebo per la distribuzione di prodotti provenienti dalle terre confiscate alle mafie. Ai cittadini vengono offerti taralli pugliesi in un sacchetto chiuso da un fiocco tricolore e un messaggio che dice: «Questo è il volto pulito

del nostro paese nel quale ci riconosciamo e che vogliamo portare in Europa e nel mondo». Sì, perché nessuna zona d'Italia può sentirsi al sicuro dalla mafia e anche da queste parti giri di capitali sospetti hanno fatto drizzare le antenne. Il risultato è un via vai continuo di cittadini. Cala il sole ma nonostante il buio, si continua a chiedere di assaggiare i taralli e di firmare per mandare a casa Berlusconi. Due studenti spagnoli chiedono «Si può firmare? È un problema anche nostro». No non si può, solo gli italiani. Ma è incoraggiante

sentire che l'Europa è anche questo. Più in là, a Borgo Panigale, si presenta il libro di Marco Panara «La malattia dell'Occidente». L'eurodeputato del Pd Antonio Panzeri, il segretario della Camera del lavoro di Bologna e l'assessore regionale Patrizio Bianchi parlano con l'autore di lavoro. Il tema è scottante. Perché, è la riflessione, la perdita di valore sociale ed economico del lavoro influenza la qualità della democrazia. Sono domande che interrogano i progressisti. Se ne parlerà ancora. A partire da domani, a Reggio Emilia. ♦